

# IL SALVAGENTE

SETTIMANALE DEI DIRITTI DEI CONSUMI E DELLE SCELTE

RITORNO IN CLASSE

## È un inganno "elementare"!

La riforma della scuola di base doveva partire quest'anno. Tra le grandi novità l'apprendimento di una lingua straniera. Ma solo un bambino ogni sei potrà usufruire dei nuovi programmi. E gli altri si arrangino. PAGINE 4/5

ATTI

Toh, quel Comune si muove...

PAGINA 3

CONSUMI

Test: caffè per tutti i gusti. Il migliore è...

PAGINE 8/9

SPETE

Pago il cacao al prezzo giusto

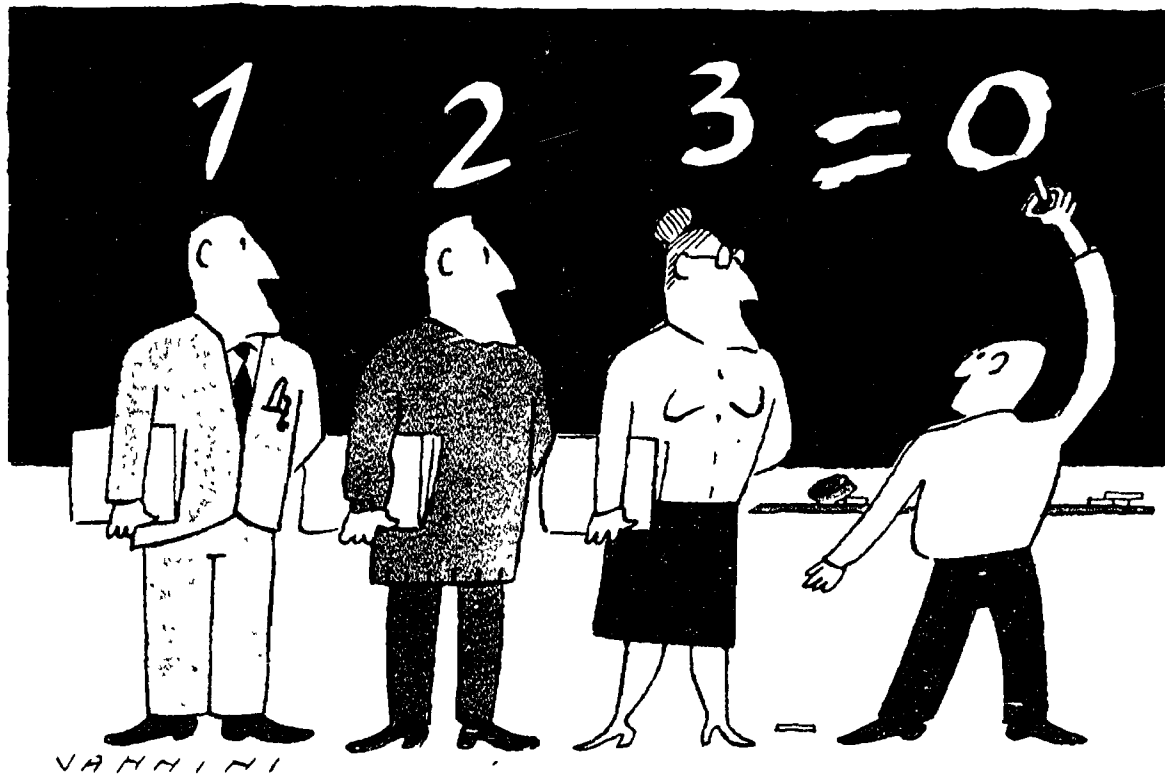
PAGINA 13

TATTO

Lo sapete che "Il Salvagente"...

• Rocco Di Biasi

Con questo siamo al numero 20 del nuovo "Salvagente" e abbiamo conquistato la necessaria confidenza dei nostri lettori per dirvi che... Aspettate. È una notizia che non va "sparata", ma sussurrata piano piano nelle orecchie di vecchi amici perché si diffonda e si sparga di bocca in bocca, tranquillizzi, diventi familiare e confortevole. "Il Salvagente" si stacca dal suo paterno e rassicurante tutore e diventa autonomo. Sissignore, da metà ottobre affronteremo il mare aperto dell'edicola, cercheremo nuovi consensi e altri amici, proveremo a fare il settimanale "che non c'è": dei diritti, dei consumi e delle scelte. Non è una primizia sconvolgente? Non state già facendo salti di gioia? Abbiamo deciso che nell'Italia di Tangentopoli, dei delitti di mafia, della crisi economica dobbiamo esserci anche noi. Dalle lettere e dalle telefonate di questi mesi abbiamo constatato che cittadini e consumatori si sentono frastornati, abbandonati e impotenti, strangolati da burocrazia, imbrogli e inefficienza. Noi siamo pronti a darvi una mano, una in più. Per i particolari del grande "varo" diamo a tutti appuntamento alla prossima settimana.



PARLIAMONE

## Quella tassa odiosa e ingiusta

• Achille Occhetto

ma che oggi la sinistra democratica ha il dovere di rilanciare

Il Paese deve fronteggiare una grave crisi economica. Questo lo sappiamo. I lavoratori lo sanno. Ma laticano a sopportare che a ricordarglielo magari con cipiglio severo, siano quei governanti che hanno condotto l'Italia a questo punto. Ma soprattutto per i lavoratori per tutti i cittadini onesti non sarebbe sopportabile una politica di risanamento che andasse dritta a colpire i beni più preziosi.

Però noi democratici di sinistra siamo pronti a impegnarci per il risanamento. Siamo però, quelli che, in tale opera, danno e

daranno voce a quanti pensano che non ci sono solo indici quantitativi e che pagare le tasse su una villa o un fuoribordo, rimane qualcosa di diverso dal pagarle sulle medicine e sulle pensioni. Perciò, come ci siamo battuti negli anni scorsi contro i ticket, oggi ci battiamo contro la tassa sulla casa, e contro la disoccupazione.

Scriveva un secolo fa un politico italiano: "Oramai non vi è alcuna delle grandi nazioni civili che non abbia cercato con speciali provvedimenti di elevare la mente dell'operaio di ricreare l'animo, e farne più prospere le condizioni economiche per la convinzione profonda che le società moderne, per essere grandi e potenti, debbono dei vari ordini dei cittadini formare un tutto, che sia in-

sieme legato da vincoli morali, giuridici, economici".

Oggi sembra di essere tornati indietro rispetto ad allora. I governanti sembrano poco preoccupati nell'interesse di tutti del benessere dei lavoratori poco attenti alla coesione morale del popolo.

Rischiamo così di incrinare nel profondo il patto di cittadinanza e di portare acqua al mulino di Bossi. E tuttavia proprio Agostino De Pretis, che ho citato, ci ricorda che, talora certi errori si pagano. La contestazione della tassa sul macinato fu alla base della sconfitta della Destra storica da parte della Sinistra la quale, andando al governo e quella e altre odiose tasse furono abolite.

